

Siracide

41 ¹ O morte, com'è amaro il tuo ricordo
per l'uomo che vive sereno nella sua agiatezza,
per l'uomo senza assilli e fortunato in tutto
e ancora in forze per provare il piacere.

² O morte, è gradita la tua sentenza
all'uomo indigente e privo di forze,
al vecchio decrepito e preoccupato di tutto,
a colui che è indocile e ha perduto ogni speranza.

³ Non temere la sentenza della morte,
ricòrdati di chi ti ha preceduto e di chi ti seguirà.

⁴ Questo è il decreto del Signore per ogni uomo;
perché ribellarsi al volere dell'Altissimo?
Siano dieci, cento, mille anni:
negli inferi non ci sono recriminazioni sulla vita.

⁵ Figli d'infamia sono i figli dei peccatori,
frequentano le case degli empi.

⁶ L'eredità dei figli dei peccatori andrà in rovina,
con la loro discendenza continuerà il disonore.

⁷ Contro un padre empio imprecano i figli,
perché a causa sua sono disonorati.

⁸ Guai a voi, uomini empi,
che avete abbandonato la legge dell'Altissimo!

⁹ *[Se vi moltiplicate, è per la rovina,]*

se nascete, nascete per la maledizione,

e se morite, la maledizione sarà la vostra sorte. ¹⁰ Quanto è dalla terra alla
terra ritornerà,

così gli empi passano dalla maledizione alla rovina.

¹¹ Il lutto degli uomini riguarda i loro corpi,
la cattiva fama dei peccatori sarà cancellata.

¹² Abbi cura del tuo nome, perché esso sopravviverà a te
più di mille grandi tesori d'oro.

¹³ I giorni di una vita felice sono contati,
ma il buon nome dura per sempre.

¹⁴ Figli, custodite l'istruzione in pace;
ma sapienza nascosta e tesoro invisibile,
a che cosa servono entrambi?

¹⁵ Meglio l'uomo che nasconde la sua stoltezza
di quello che nasconde la sua sapienza.

¹⁶ Perciò provate vergogna per le cose che qui di seguito vi indico:
non è bene infatti vergognarsi di qualsiasi cosa,
come non si può approvare sempre tutto.

¹⁷ Vergognatevi della prostituzione davanti al padre e alla madre,
della menzogna davanti al capo e al potente,

¹⁸ del delitto davanti al giudice e al magistrato,
dell'empietà davanti all'assemblea e al popolo,
dell'ingiustizia davanti al compagno e all'amico,

¹⁹ del furto davanti all'ambiente dove abiti,
di Dio, che è veritiero, e dell'alleanza,
di piegare i gomiti sopra i pani, a tavola,
di essere scortese quando ricevi e quando dai,

²⁰ di non rispondere a quanti salutano,
dello sguardo su una donna scostumata,

²¹ del rifiuto fatto a un parente,

dell'appropriazione di eredità o donazione,
del desiderio per una donna sposata,
²² della relazione con la sua schiava
- non accostarti al suo letto -,
di dire parole ingiuriose davanti agli amici
e, dopo aver donato, di rinfacciare un regalo,